

## Chi è in prima linea per la sicurezza stradale?

La sicurezza stradale viene spesso associata ai controlli e alle forze dell'ordine, ma la prevenzione coinvolge più soggetti con compiti specifici e nasce dall'integrazione di **controlli efficaci, infrastrutture adeguate e comportamenti responsabili**.

Ogni giorno, sulle nostre strade, operano persone e organizzazioni con responsabilità diverse: c'è chi controlla il rispetto delle regole, chi si occupa di mantenere le infrastrutture efficienti e sicure e chi, utilizzando la strada, può contribuire con le proprie scelte a ridurre o aumentare il rischio.

Comprendere questi ruoli aiuta a riconoscere che nessun soggetto può garantire da solo la sicurezza stradale: serve una collaborazione continua tra istituzioni, gestori delle infrastrutture e cittadini.

### Gli organi di polizia stradale

Gli organi di polizia stradale sono tra i presidi più visibili della sicurezza: controllano la circolazione, verificano il rispetto delle norme, intervengono negli incidenti stradali e assistono gli utenti in difficoltà.

Ne fanno parte la Polizia di Stato, attraverso la Specialità della Polizia Stradale, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, le Polizie locali e la Polizia Penitenziaria. Pur avendo competenze e ambiti diversi, questi corpi possono concorrere alle attività di polizia stradale previste dalla normativa.

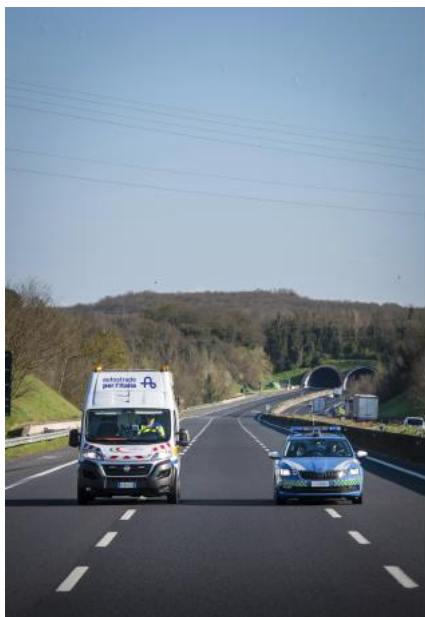
Il loro compito non si limita a sanzionare le violazioni: una parte essenziale dell'attività è la **prevenzione**. Controllare la velocità, contrastare la guida sotto l'effetto di alcol o sostanze, verificare l'uso delle cinture di sicurezza e intervenire in caso di comportamenti legati alla distrazione significa impedire che comportamenti rischiosi provochino incidenti.

Anche la presenza dei controlli svolge una funzione preventiva, ricordando che le regole non sono facoltative, ma servono a proteggere chi utilizza la strada.

A queste attività si affiancano l'accertamento delle violazioni, la ricostruzione dei sinistri, la regolazione della circolazione, l'assistenza nelle emergenze e, in alcuni casi, iniziative di educazione stradale rivolte soprattutto ai giovani per sensibilizzarli su comportamenti di guida corretta.

Gli organi di polizia stradale svolgono, quindi, un duplice "compito": intervenire dopo un evento e prevenirne di nuovi.

### Strade e autostrade: chi se ne occupa?



Lo stato delle strade è determinante per la sicurezza.

Gli enti proprietari e le società che hanno il compito di gestire le tratte autostradali, come Autostrade per l'Italia, sono tenuti ad assicurare la manutenzione e la funzionalità delle infrastrutture, intervenendo sulla pavimentazione, sulla segnaletica, sull'illuminazione, sulle barriere di sicurezza e su ogni componente che influisce sulla viabilità.

La strada, infatti, non è solo una superficie destinata al transito dei veicoli, ma una struttura articolata che comprende carreggiate, incroci, attraversamenti pedonali, gallerie, ponti, segnaletica, illuminazione e sistemi di protezione. Ciascun elemento concorre a rendere gli spostamenti più sicuri.

La gestione attenta delle infrastrutture è dunque fondamentale per prevenire i rischi: segnali ben visibili, pavimentazione stradale in buone condizioni e barriere idonee aiutano gli utenti a muoversi correttamente, attenuando gli effetti di un errore.

A questi interventi si aggiungono il **controllo del traffico** e la gestione delle situazioni di emergenza. Incidenti, lavori in corso, rallentamenti improvvisi o condizioni meteorologiche avverse devono essere individuati e comunicati rapidamente, così che gli utenti possano agire di conseguenza.

In questo ambito, la tecnologia riveste un ruolo sempre più importante. Pannelli a messaggio variabile, sensori, sistemi per il monitoraggio dei flussi di veicoli, applicativi, telecamere e sale operative permettono di raccogliere e diffondere informazioni in tempo reale.

Avvisare un automobilista della presenza di un rallentamento a pochi chilometri di distanza, ad esempio, non agevola soltanto il percorso, ma gli consente di ridurre la velocità in anticipo e prevenire una circostanza potenzialmente rischiosa.



L'attività di chi gestisce strade e autostrade è pertanto fortemente, legata a quella degli organi di polizia stradale. In presenza di un incidente stradale o di una condizione di pericolo, la gestione del traffico, la segnalazione del rischio, l'assistenza agli utenti e il ripristino della sicurezza richiedono spesso l'azione coordinata di diversi soggetti.

### **Il ruolo degli utenti della strada**

C'è infine un protagonista senza il quale qualsiasi sistema di sicurezza rischia di essere insufficiente: **l'utente della strada**.

Quando utilizziamo la parola "utente" non dobbiamo pensare soltanto a chi guida un'automobile. Sono utenti della strada anche motociclisti, ciclisti, persone che utilizzano biciclette elettriche o

monopattini e, naturalmente, i pedoni. Tutti condividono lo stesso spazio, anche se hanno caratteristiche, velocità e livelli di vulnerabilità molto diversi.

Ogni giorno ciascuno di noi compie decine di piccole scelte che possono aumentare o diminuire il rischio. Rispettare una precedenza, rallentare in prossimità di un attraversamento pedonale, mantenere la distanza di sicurezza, non utilizzare lo smartphone mentre si guida o attraversare prestando attenzione possono sembrare azioni semplici, ma sono proprio queste scelte quotidiane a costruire la sicurezza.

Il comportamento responsabile diventa ancora più importante quando ci troviamo davanti agli utenti più vulnerabili. Un automobilista, un motociclista e un pedone non affrontano infatti le stesse conseguenze in caso di collisione. Per questo chi utilizza un mezzo più veloce e pesante deve prestare particolare attenzione a chi si sposta a piedi, in bicicletta o con altri mezzi leggeri.

I dati richiamati nel progetto “Guidiamo usando la testa” mostrano quanto il comportamento umano incida sugli incidenti stradali. Secondo i dati ISTAT riferiti al 2025, il **93,1% delle cause accertate o presunte dei sinistri è riconducibile a comportamenti scorretti di conducenti e pedoni.**

Infrastrutture, controlli e caratteristiche dei veicoli restano elementi fondamentali per la sicurezza stradale. Il dato evidenzia, però, il peso decisivo delle scelte individuali. La sicurezza non può quindi essere affidata soltanto alle istituzioni: è una responsabilità di tutti che riguarda direttamente ciascuno di noi.



### Quando i diversi soggetti lavorano insieme

Immaginiamo un grave sinistro in autostrada. Gli organi di polizia intervengono per mettere in sicurezza l'area, regolare la circolazione e ricostruire la dinamica dell'accaduto. La società concessionaria segnala tempestivamente il pericolo, chiude una corsia se necessario, gestisce le code e ripristina l'infrastruttura. Nel frattempo, gli automobilisti in arrivo devono rallentare, seguire le indicazioni ed evitare comportamenti che possano aumentare i rischi.

Questo semplice esempio mostra come la sicurezza dipenda quasi sempre dalla **collaborazione tra più soggetti.**

Lo stesso principio vale per la prevenzione. I controlli possono scoraggiare i comportamenti pericolosi, ma devono basarsi su regole chiare. Anche una strada progettata e mantenuta al meglio non può eliminare del tutto i rischi causati dalla distrazione o dalla velocità eccessiva. Allo stesso modo, un utente prudente ha bisogno di infrastrutture sicure e informazioni affidabili.

### Una responsabilità condivisa

Pensare alla sicurezza stradale come a una responsabilità condivisa aiuta anche a superare un'idea troppo semplice dell'incidente stradale. Quando qualcosa accade, la prima domanda è spesso: “Di

chi è la colpa?”. Accertare le responsabilità è naturalmente necessario, ma dal punto di vista della prevenzione può essere utile ampliare l’orizzonte.

Le condizioni della strada erano adeguate? La segnaletica era chiara? La velocità era compatibile con la situazione? C’erano elementi di distrazione? Il pericolo poteva essere segnalato prima? Un comportamento diverso avrebbe potuto evitare il sinistro o ridurne le conseguenze?

Non si tratta di distribuire indistintamente le responsabilità, ma di capire **quali elementi possono essere modificati per impedire che lo stesso fatto si ripeta**.

È proprio questo uno dei principi più importanti della prevenzione: imparare da ciò che accade. Una strada progettata meglio può ridurre le conseguenze di un errore; un controllo può fermare un comportamento pericoloso prima che provochi un danno; un’informazione tempestiva può permettere a chi guida di rallentare; una scelta responsabile dell’utente può impedire che una situazione di rischio si trasformi in un incidente.

La sicurezza stradale nasce dall’insieme di interventi che si completano e si rafforzano reciprocamente. **Chi vigila, chi gestisce le infrastrutture e chi percorre la strada fa parte di un’unica rete di prevenzione.**

### **Attività per la classe – Chi protegge la strada?**

La classe viene divisa in tre gruppi. A ciascun gruppo viene affidato uno dei protagonisti approfonditi nella scheda: **organi di polizia stradale, enti proprietari e concessionari delle strade, utenti della strada**.

Utilizzando quotidiani, siti di informazione e fonti istituzionali, ogni gruppo ricerca alcuni casi recenti legati alla sicurezza stradale nei quali il soggetto assegnato abbia avuto un ruolo significativo. Potrà trattarsi, ad esempio, di un controllo delle forze dell’ordine, di un intervento su un’infrastruttura, della gestione di un’emergenza oppure di una notizia nella quale i comportamenti degli utenti abbiano avuto un ruolo particolarmente importante.

Il lavoro non deve limitarsi a riassumere ciò che è accaduto. Per ogni caso, gli studenti dovranno individuare:

- **il problema di sicurezza** che emerge;
- **il soggetto intervenuto** e il ruolo che ha svolto;
- **l’azione adottata** per prevenire o gestire il rischio.

Ogni gruppo prepara una breve presentazione per la classe, selezionando le informazioni più importanti e utilizzando immagini, titoli di giornale o altri materiali raccolti durante la ricerca. L’obiettivo è spiegare in modo concreto quali sono le responsabilità del soggetto analizzato e come si collegano a quelle degli altri protagonisti della sicurezza stradale.

Al termine, i risultati vengono riuniti in un unico cartellone o documento digitale dal titolo **“La rete della sicurezza stradale”**. Al centro viene posta una strada e, intorno, i diversi protagonisti con i rispettivi compiti. Frecce e collegamenti potranno evidenziare le relazioni tra controlli, manutenzione, informazione, prevenzione e comportamenti individuali.

Il lavoro permetterà così di visualizzare un concetto fondamentale: la sicurezza stradale non dipende da un’unica responsabilità, ma da un circuito nel quale ogni soggetto svolge una funzione diversa.

La classe potrà infine scegliere uno dei casi analizzati e trasformarlo in un breve contenuto di sensibilizzazione rivolto ai propri coetanei: **un post, una locandina, un carosello social o un breve video**. Il contenuto dovrà raccontare non soltanto che cosa è successo, ma soprattutto quale comportamento o intervento avrebbe potuto contribuire a rendere quella situazione più sicura.

In questo modo gli studenti non si limiteranno a conoscere i soggetti che operano sulla strada, ma proveranno a raccontare la sicurezza come un sistema nel quale anche loro, come utenti presenti e futuri, hanno un ruolo concreto.

